



Mamma rosestralle

Oh

Cenerentola regala la scarpetta e guarisce

Al di là dell'orizzonte c'è il mondo delle storie. Ora, proprio là, vicino al castello della Bella Addormentata, si erge il regale palazzo di Cenerentola, ops! Volevo dire Cenerentola. Il fatto è che questa eroina della scarpetta sta attraversando un brutto momento davvero! Per non si sa quale motivo, le parole le escono di bocca storpiate, causando un certo allarmismo fra reali e popolo. Qualcuno si diverte pure tantissimo, ma per precauzione le hanno proibito di farsi vedere in giro e un velo è calato sulla sua favola a lieto fine, per evitare figuracce. Cenerentola, o Cerenentola che dir si voglia, però non è convinta della faccenda.

«Devo trovare il modo per risolvere la cosa, non posso chiamare tafina la fatina, trimagna la matrigna e rostralle le mie sorellastre. Non è serio, per le scarpette di cristallo! Il crinpicce, cioè volevo dire il principe, mio consorte, è così demoralizzato! Tutti a corte non

vogliono venire al labbo, al ballo volevo dire... per non vederlo così triste». Qualcosa non funziona e occorre trovare subito una soluzione.

La fatina sentenza: «CUOR CONSIGLIA E IL DONO QUALCUN SI PIGLIA!».

Cenerentola ha ben capito e quando la cameriera personale torna a lucidare i pavimenti della camera principesca, Cenerentola la prende in disparte e le consegna un pacchetto infiocchettato: «Prendi qua e quando ti piacerà calzale. Se ti serve un bel vestito dimmelo, ti darò quello che preferisci».

La ragazza sgrana tanto d'occhi: le famose scarpette sono lì nelle sue mani e la storia come si sarebbe conclusa? Ma Cenerentola scioglie tutti i dubbi: «Fatina, sorellastre, principe e matrigna! (Le parole son tornate!) Prendile, regalare le cose preziose mi aiuta a sentirmi più felice... Ero troppo preoccupata a conservarle e mi tenevano prigioniera! Ora mi sento più leggera e le parole escono esatte, finalmente». E fu così che la simpatica Cerenentola, ops! Cenerentola, visse felice e contenta. ■